

**Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico 4427 del 02/05/2017
”Potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).**

**Candidatura N. 994203
ARSD06000L**

Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio	Segni Contemporanei: ricerca, analisi e schedatura del patrimonio del centro storico di Arezzo
Accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio	Segni contemporanei: proposte sostenibili di rilevazione sensoriale digitale
Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)	Valorizzazione del palazzo più importante del centro storico di Arezzo: studio e conoscenza del fabbricato
Adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro)	Valorizzazione del palazzo più importante del centro storico di Arezzo: progettazione e proposte di interventi
Produzione artistica e culturale	FORME E COLORI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA NELL'AMBIENTE OSPEDALIERO
Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali	Guardando la giostra - Riqualificazione delle strutture allestite in Piazza Grande ad Arezzo in occasione della Giostra del Saracino



A) Segni Contemporanei: ricerca, analisi e schedatura del patrimonio del centro storico di Arezzo

Il progetto “segni contemporanei” si propone come obiettivo primario lo sviluppo della partecipazione “attiva” dei giovani cittadini attraverso l’osservazione, l’analisi, la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico locale cercando di valorizzare e promuovere la qualità dello spazio urbano inteso come luogo non solo architettonico, ma anche come realtà concreta di immediata fruizione per il cittadino.

Il rispetto per la città passa infatti attraverso l'immagine dell'aggregato urbano e del suo spazio, la sua valorizzazione è mutuata anche attraverso un'offerta di maggiore e più qualificata fruibilità del contesto.

Con l’attività proposta si intende quindi analizzare, catalogare e eventualmente, QUALIFICARE LO SPAZIO con elementi di arredo urbano che, a torto considerati di importanza minore rispetto al progetto di opere edilizie, concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano, in positivo o in negativo, come l'espressione più immediata e appariscente dell'immagine di una città.

Destinatari

Studenti delle sezioni LA arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica e audiovisivo/multimediale ARSD06000L

Struttura

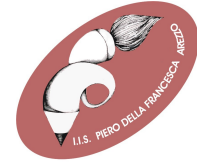
Laboratori artistici ed informatici delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Finalità

- sensibilizzare le studentesse e gli studenti al patrimonio culturale, artistico del nostro centro storico con l’obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo della comunità.
- dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all’interno di un progetto condiviso
- elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative

Obiettivi didattico-formativi

- Formare la coscienza e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale dei nostri centri storici
- Analizzare ed articolare proposte correttive
- Acquisizione di un metodo scientifico di lavoro
- Capacità di osservazione della realtà circostante
- Leggere e visualizzarne i caratteri stilistici fondamentali nonché
- Cogliere tutti quelli che la modernità ha inserito come segni contemporanei di disturbo all’armonia dei caratteri originari



- Sensibilizzare alla cultura di detto patrimonio
- Educare civicamente al rispetto per strutture e caratteri stilistici
- Creare una metodologia di analisi e catalogazione di manufatti
- Capacità di strutturare i risultati
- Imparare una metodologia di schedatura che abbia valore in ogni ambiente proposto
- Analisi dei risultati
- Argomentazione
- Elaborare una semplice proposta progettuale

Tempi

Il progetto sarà articolato in moduli da 30 ore, ognuno da 10 incontri da 3 ore .

Contenuti

Il progetto si articola nello studio di tutti quegli elementi appartenenti al linguaggio architettonico contemporaneo, spesso o quasi sempre utili e ineliminabili, ma che male si inseriscono nella lettura omogenea dell'ambiente del centro storico quali segnaletica stradale, illuminazione privata, cartellonistica, impiantistica, arredo urbano anche di decorazione che, per essere proposti dai privati cittadini non hanno carattere di omogeneità e comunque costituiscono un disturbo spesso estremamente evidente.

Nel dettaglio

1. lezioni introduttive
2. selezione e definizione del problema – definizione dell'ambito dell'analisi
3. analisi dell'area oggetto di studio
4. fase di osservazione , reperimento materiale documentario , rilievi :
 - ricerche iconografiche di qualsiasi genere (quadri e stampe),
 - ricerche archivio
 - ricerche bibliografiche
 - ricerche storico cartografiche
 - rilievo fotografico

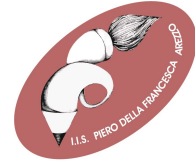
con l'intento di creare una base informativa che descriva il contesto, ne analizzi le evoluzioni storiche, ne estrapoli utili indicazioni per l'avanzamento di proposte progettuali

Principali metodologie

- Lezioni tenute da tecnici del settore tecnico edilizio-urbanistico per l'individuazione delle criticità nel tessuto urbano di riferimento
- Lezioni storico-artistico-urbanistiche per la conoscenza della nascita di un tessuto urbano medievale e delle modalità di modificazione dello stesso nei secoli
- Lezioni volte all'acquisizione di competenze informatiche volte alla catalogazione dell'analisi dei dati
- Lezioni di fotografia
- sopralluogo diretto dell'area oggetto di ricerca storico/stilistica.
- scelta di elementi oggetto degli interventi, che potranno essere di carattere architettonico (di parziale ristrutturazione o di finitura) o artistico/decorativo. Per dette zone si procederà ad un adeguato rilievo.
- Progetto di elementi di arredo



CONVITTO NAZIONALE
V. EMANUELE II di AREZZO



Risorse umane

Insegnanti dell'istituto, tecnici del Comune di Arezzo e della SEUMM, professionisti operanti nel settore

Risultati attesi

L'operatività del lavoro dovrebbe produrre oltre alla concretizzazione degli obiettivi precedentemente elencati lo sviluppo delle capacità di attenzione, grafiche, organizzative negli alunni e, attraverso l'aspetto divulgativo, creare anche nell'intorno (cittadinanza, amministrazioni) una maggiore responsabilizzazione nell'effettuare, nel tollerare o nell'autorizzare gli interventi all'interno di un ambiente così delicato e bisognoso di rispetto quale è il centro storico.

Modalità di verifica e valutazione

Monitoraggio della partecipazione attiva degli alunni al progetto avverranno di pari passo al lavoro e verrà effettuata sia sui singoli alunni che sul gruppo nel suo insieme che dovrà risultare coeso al raggiungimento del risultato. Verranno valutati gli interventi ideativi, le capacità grafiche e le capacità ideativo/progettuali. Alla fine del processo si lasceranno emergere le trasformazioni e gli incrementi di conoscenze e competenze



B) Segni contemporanei: proposte sostenibili di rilevazione sensoriale digitale

Il progetto “segni contemporanei” si propone come obiettivo primario lo sviluppo della partecipazione “attiva” dei giovani cittadini attraverso l’osservazione, l’analisi, la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico locale cercando di valorizzare e promuovere la qualità dello spazio urbano inteso come luogo non solo architettonico, ma anche come realtà concreta di immediata fruizione per il cittadino.

Il rispetto per la città passa infatti attraverso l'immagine dell'aggregato urbano e del suo spazio, la sua valorizzazione è mutuata anche attraverso un'offerta di maggiore e più qualificata fruibilità del contesto.

Con l’attività proposta si intende quindi analizzare, catalogare e eventualmente, QUALIFICARE LO SPAZIO con elementi di arredo urbano che, a torto considerati di importanza minore rispetto al progetto di opere edilizie, concorrono ad articolare lo spazio urbano, e spesso si connotano, in positivo o in negativo, come l'espressione più immediata e appariscente dell'immagine di una città.

Destinatari

Studenti delle sezioni LA audiovisivo/multimediale ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica, arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L

Struttura

Laboratori artistici ed informatici delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Finalità

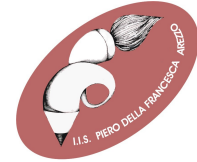
Il progetto consiste in un corso di approfondimento delle tecniche fotografiche con particolare attenzione alla fotografia di architettura, che sarà il filo conduttore di tutte le attività che verranno svolte.

Il percorso permetterà agli studenti di prendere contatto e confidenza con gli strumenti necessari alla ripresa fotografica e video in riferimento alla fotografia di architettura.

Il lavoro verrà sviluppato in due fasi, una prima, teorica-pratica, l’altra operativa-creativa.

Obiettivi didattico-formativi

- Formare la coscienza e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale dei nostri centri storici
- Analizzare ed articolare proposte correttive
- Acquisizione di un metodo scientifico di lavoro
- Capacità di osservazione della realtà circostante
- Leggere e visualizzarne i caratteri stilistici fondamentali nonché
- Cogliere tutti quelli che la modernità ha inserito come segni contemporanei di disturbo all’armonia dei caratteri originari
- Sensibilizzare alla cultura di detto patrimonio
- Educare civicamente al rispetto per strutture e caratteri stilistici
- Creare una metodologia di analisi e catalogazione di manufatti



- Capacità di strutturare i risultati
- Imparare una metodologia di schedatura che abbia valore in ogni ambiente proposto
- Analisi dei risultati
- Argomentazione
- Elaborare una semplice proposta progettuale

Obiettivi specifici:

- Utilizzare in modo corretto le tecniche di ripresa: l'inquadratura, la messa a fuoco, la profondità di campo.
- Saper padroneggiare i mezzi tecnici di produzione grafica, riproduzione fotografica e cinematografica.
- Saper realizzare scatti secondo le principali tipologie di inquadrature e secondo specifiche finalità espressive.

Tempi

Il progetto sarà articolato in moduli da 30 ore, ognuno da 10 incontri da 3 ore.

Fasi e contenuti

Prima Fase:

Rilievo architettonico e sensoriale attraverso il mezzo fotografico e cinematografico.

In questa fase verranno illustrati con dimostrazioni pratiche, le problematiche relative alla fotografia di architettura, le tecniche e le attrezzature necessarie (fotocamere reflex full frame, APS-C, mirrorless, ottiche grandangolari).

Verranno realizzati scatti fotografici e riprese video in 4k in modo da poter estrapolare in seguito immagini ad alta risoluzione, del centro storico di Arezzo.

Seconda Fase:

Rielaborazione digitale delle immagini

Elaborazione delle immagini con Adobe Photoshop e Premiere.

Ricostruzione digitale del centro storico dopo l'eliminazione di tutti gli elementi incongruenti individuati nei rilievi.

A conclusione del progetto verranno realizzati dei montaggi video con le riprese effettuate, oltre che con le immagini di tutti i lavori realizzati durante il progetto.

I contenuti da acquisire sono i seguenti:

- Gli obiettivi: obiettivi normali, di lunga focale, di corta focale, zoom, obiettivi speciali.
- Ripresa video: La videocamera; la video reflex; l'attrezzatura per il cinema; smartphone e tablet.
- Tecniche di esposizione: diaframma e otturatore; la reciprocità, esposimetri; automatismi.
- Generi: il paesaggio e la fotografia di architettura.
- Postproduzione di foto e video: lavorare con Photoshop, l'interfaccia di Photoshop; l'interfaccia di Premiere CS6, il montaggio video.

Principali metodologie

- Lezioni tenute da tecnici del settore tecnico edilizio-urbanistico per l'individuazione delle criticità nel tessuto urbano di riferimento
- Lezioni storico-artistico-urbanistiche per la conoscenza della nascita di un tessuto urbano medievale e delle modalità di modificazione dello stesso nei secoli



- Lezioni volte all'acquisizione di competenze informatiche volte alla catalogazione dell'analisi dei dati
- Lezioni di fotografia
- sopralluogo diretto dell'area oggetto di ricerca storico/stilistica.
- scelta di elementi oggetto degli interventi, che potranno essere di carattere architettonico (di parziale ristrutturazione o di finitura) o artistico/decorativo. Per dette zone si procederà ad un adeguato rilievo.
- Progetto di elementi di arredo

Risorse umane

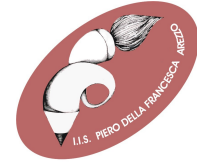
Insegnanti dell'istituto, tecnici del Comune di Arezzo e della SEUMM, professionisti operanti nel settore

Risultati attesi

L'operatività del lavoro dovrebbe produrre oltre alla concretizzazione degli obiettivi precedentemente elencati lo sviluppo delle capacità di attenzione, grafiche, organizzative negli alunni e, attraverso l'aspetto divulgativo, creare anche nell'intorno (cittadinanza, amministrazioni) una maggiore responsabilizzazione nell'effettuare, nel tollerare o nell'autorizzare gli interventi all'interno di un ambiente così delicato e bisognoso di rispetto quale è il centro storico.

Modalità di verifica e valutazione

Monitoraggio della partecipazione attiva degli alunni al progetto avverranno di pari passo al lavoro e verrà effettuata sia sui singoli alunni che sul gruppo nel suo insieme che dovrà risultare coeso al raggiungimento del risultato. Verranno valutati gli interventi ideativi, le capacità grafiche e le capacità ideativo/progettuali. Alla fine del processo si lasceranno emergere le trasformazioni e gli incrementi di conoscenze e competenze



C) Valorizzazione del palazzo più importante del centro storico di Arezzo: studio e conoscenza del fabbricato

Il progetto, suddiviso in due interventi, propone come obiettivo primario lo sviluppo della partecipazione “attiva” dei giovani cittadini attraverso l’osservazione, l’analisi, la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico locale cercando di promuovere la qualità dello spazio urbano inteso come luogo non solo architettonico, ma anche come realtà concreta di immediata fruizione per il cittadino.

Il rispetto per la città passa infatti attraverso l'immagine dell'aggregato urbano e del suo spazio, la sua valorizzazione è mutuata anche attraverso un'offerta di maggiore e più qualificata fruibilità del contesto.

Con l’attività proposta si intende quindi entrare in contatto con una struttura storica importante e fortemente legata anche alla realtà dell’istituto.

Il Convitto, ex sede del monastero dei gesuiti fondato nel 1600 per volontà del Papa Gregorio XIV, e già da allora adibito a collegio e scuola pubblica, dopo alterne vicende divenne tale nel 1825 ad opera di un sacerdote aretino Lorenzo Ciofi, che ne fu il primo Rettore. Dopo qualche anno prese il nome di “Collegio Leopoldo”, ma fu poi chiuso per riaprire come “Convitto Nazionale” nel 1861. Tutta la storia passata tra quelle mura vive tutt’oggi. Permettere agli alunni di riassaporarla, riviverla, renderla leggibile e nota, ma anche insegnare loro a intervenire per adeguare parzialmente, migliorandola, la struttura, è quello che ci prefiggiamo.

Destinatari

Studenti delle sezioni LA arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

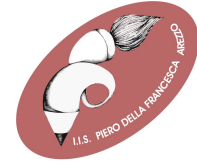
Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica e audiovisivo/multimediale ARSD06000L

Struttura

Laboratori artistici ed informatici delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Finalità

- sensibilizzare le studentesse e gli studenti al patrimonio culturale, artistico del nostro centro storico e dei suoi palazzi con l’obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo della comunità.
 - dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all’interno di un progetto condiviso
 - elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative
- Obiettivi didattico-formativi**
- Sensibilizzare alla conoscenza del patrimonio storico artistico e architettonico
 - Imparare a conoscere rilevando
 - Cogliere le armonie e le tematiche storiche di un determinato periodo e la loro articolazione e sovrapposizione
 - Imparare a riconoscere gli aspetti stilistici propri di un determinato periodo storico



- Imparare a scegliere e definire gli ambiti di intervento
- Imparare a progettare gli interventi in armonia con gli aspetti studiati

Tempi

Il progetto, in questa prima annualità, sarà articolato in un modulo da 30 ore, ognuno da 10 incontri da 3 ore.

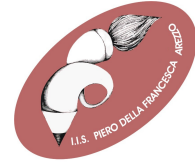
I due moduli verranno articolati in modo tale che in questa prima fase di indagine conoscitiva accomuni gli indirizzi di Arti Figurative e Architettura, mentre la seconda fase si articolerà in due sottogruppi uno per architettura e uno per arti figurative per la progettazione di diversi tipi di interventi.

Contenuti

Il progetto si articola nello studio e nella conoscenza del fabbricato storico destinato a Convitto, ne riconosce i caratteri e le sovrapposizioni stilistiche del caso, analizzandone la storia evolutiva, ne definisce gli aspetti di criticità che possano essere ambito di intervento, ne identifica e progetta gli interventi, ne realizza parti che possano essere condotte dagli studenti stessi (ad esempio affreschi). Il Concilio di Trento (1545-1563), oltre che rappresentare una tappa fondamentale per la Chiesa cattolica, segnò, sia pure in via indiretta, l'origine dei Convitti in genere e di quelli Nazionali in particolare. Il Concilio curò in modo speciale l'educazione del clero giovanile, si istituirono quindi i seminari diocesani allo scopo di educare coloro che si avviavano alla vita sacerdotale, isolandoli dalla corruzione e dai vizi, abituandoli agli studi e in particolare alle Sacre Scritture. L'origine del "Vittorio Emanuele II" non è diversa da quella di numerosi altri convitti. Il prelado Dario Boccarini, canonico della basilica romana di S. Pietro e segretario del cardinale milanese Sfrondati, morendo il 4 dicembre 1612, lasciò erede dei suoi beni la Compagnia di Gesù, con l'obbligo di erigere in Arezzo un pubblico collegio come quelli che essa contava in numerose altre città. Dato che però la cifra offerta da Boccarini era insufficiente per la costruzione di una struttura quindi decisero di mettere questo denaro a frutto. Trascorsero più di quarant'anni prima che si ricominciasse a parlare in termini concreti di tutta la faccenda. Nel 1686 furono portati a termine in un'unica costruzione collegio e chiesa ed il 21 dicembre otto padri ne presero possesso. Il 2 gennaio 1687 furono aperte le pubbliche scuole di grammatica ed umanità, mentre nel novembre iniziò a funzionare quella di filosofia. Con la soppressione della Compagnia di Gesù (1773) il collegio passò nelle mani di un altro ordine religioso: i Vallombrosani (1774-1829). Il convitto attraversò varie vicissitudini divenendo persino Ospedale Militare durante il periodo delle due guerre mondiali. Il Convitto fu chiuso nel 1943 perché vi erano solo tre frequentanti, il silenzio del "Vittorio Emanuele II" durò per sette anni. Nel 1951 il Ministero della Pubblica Istruzione provvide alla restituzione dei locali al Convitto, che ebbe così la possibilità di riprendere la sua attività istituzionale che perdura a tutt'oggi con grande vivacità e con notevole apprezzamento della comunità aretina e non solo, poiché il Convitto oltre ad ospitare trecento semiconvittori, accoglie venticinque convittori provenienti da svariate parti d'Italia per attendere ai loro studi.

Nel dettaglio:

1. lezioni introduttive di carattere storiografico
2. visite di rilievo di carattere via, via più specifico di carattere grafico e fotografico
3. analisi delle criticità
4. definizione degli ambiti di intervento



Principali metodologie

- Ricerche storico/artistiche sul fabbricato, le sue articolazioni e gli aspetti urbanistici
- Rilievi architettonici, pittorici e plastici
- Analisi dell'uso degli ambienti ed evidenziazione delle criticità
- Guida al percorso progettuale
- Divulgazione e pubblicazione

Risorse umane

Insegnanti dell'istituto, tecnici del Comune di Arezzo e della SEUMM, professionisti operanti nel settore

Risultati attesi

L'operatività del lavoro dovrebbe produrre oltre alla concretizzazione degli obiettivi precedentemente elencati lo sviluppo delle capacità di attenzione, grafiche, organizzative e progettuali negli alunni. Una volta che le operazioni si fossero concretizzate in opere, ci si attende anche il risultato di una migliore fruibilità del fabbricato e, attraverso l'aspetto divulgativo, la conoscenza, da parte del pubblico, di uno dei palazzi meno noti della città.

Modalità di verifica e valutazione

Monitoraggio della partecipazione attiva degli alunni al progetto avverranno di pari passo al lavoro e verrà effettuata sia sui singoli alunni che sul gruppo nel suo insieme che dovrà risultare coeso al raggiungimento del risultato. Verranno valutati gli interventi ideativi, le capacità grafiche e le capacità ideativo/progettuali. Alla fine del processo si lasceranno emergere le trasformazioni e gli incrementi di conoscenze e competenze.



D) Valorizzazione del palazzo più importante del centro storico di Arezzo: progettazione e proposte di interventi

Il progetto, secondo step, si propone come obiettivo primario lo sviluppo della partecipazione “attiva” dei giovani cittadini attraverso l’osservazione, l’analisi, la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico locale cercando di promuovere la qualità dello spazio urbano inteso come luogo non solo architettonico, ma anche come realtà concreta di immediata fruizione per il cittadino.

Il rispetto per la città passa infatti attraverso l'immagine dell'aggregato urbano e del suo spazio, la sua valorizzazione è mutuata anche attraverso un'offerta di maggiore e più qualificata fruibilità del contesto.

Con l’attività proposta si intende quindi entrare in contatto con una struttura storica importante e fortemente legata anche alla realtà dell’istituto.

Il Convitto, ex sede del monastero dei gesuiti fondato nel 1600 per volontà del Papa Gregorio XIV, e già da allora adibito a collegio e scuola pubblica, dopo alterne vicende divenne tale nel 1825 ad opera di un sacerdote aretino Lorenzo Ciofi, che ne fu il primo Rettore. Dopo qualche anno prese il nome di “Collegio Leopoldo”, ma fu poi chiuso per riaprire come “Convitto Nazionale” nel 1861. Tutta la storia passata tra quelle mura vive tutt’oggi. Permettere agli alunni di riassaporarla, riviverla, renderla leggibile e nota, ma anche insegnare loro a intervenire per adeguare parzialmente, migliorandola, la struttura, è quello che ci prefiggiamo.

Destinatari

Studenti delle sezioni LA arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

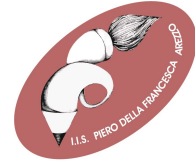
Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica e audiovisivo/multimediale ARSD06000L

Struttura

Laboratori artistici ed informatici delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Finalità

- sensibilizzare le studentesse e gli studenti al patrimonio culturale, artistico del nostro centro storico e dei suoi palazzi con l’obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo della comunità.
 - dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all’interno di un progetto condiviso
 - elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative
- Obiettivi didattico-formativi**
- Sensibilizzare alla conoscenza del patrimonio storico artistico e architettonico
 - Imparare a conoscere rilevando
 - Cogliere le armonie e le tematiche storiche di un determinato periodo e la loro articolazione e sovrapposizione
 - Imparare a riconoscere gli aspetti stilistici propri di un determinato periodo storico



- Imparare a scegliere e definire gli ambiti di intervento
- Imparare a progettare gli interventi in armonia con gli aspetti studiati

Tempi

Il progetto, in questa seconda annualità, sarà articolato in un modulo da 30 ore, ognuno da 10 incontri da 3 ore.

Nella prima annualità è stata prevista una prima fase di indagine conoscitiva accomuni gli indirizzi di Arti Figurative e Architettura, mentre questa seconda fase si articolerà in due sottogruppi uno per architettura e uno per arti figurative per la progettazione di diversi tipi di interventi.

I due moduli sono stati articolati in modo tale che nella prima fase di indagine conoscitiva accomuni gli indirizzi di Arti Figurative e Architettura, mentre la seconda fase si articolerà in due sottogruppi uno per architettura e uno per arti figurative per la progettazione di diversi tipi di interventi.

Contenuti

Il progetto si articola nello studio e nella conoscenza del fabbricato storico destinato a Convitto, ne riconosce i caratteri e le sovrapposizioni stilistiche del caso, analizzandone la storia evolutiva, ne definisce gli aspetti di criticità che possano essere ambito di intervento, ne identifica e progetta gli interventi, ne realizza parti che possano essere condotte dagli studenti stessi (ad esempio affreschi) Il Concilio di Trento (1545-1563), oltre che rappresentare una tappa fondamentale per la Chiesa cattolica, segnò, sia pure in via indiretta, l'origine dei Convitti in genere e di quelli Nazionali in particolare. Il Concilio curò in modo speciale l'educazione del clero giovanile, si istituirono quindi i seminari diocesani allo scopo di educare coloro che si avviavano alla vita sacerdotale, isolandoli dalla corruzione e dai vizi, abituandoli agli studi e in particolare alle Sacre Scritture. L'origine del "Vittorio Emanuele II" non è diversa da quella di numerosi altri convitti. Il prelado Dario Boccarini, canonico della basilica romana di S. Pietro e segretario del cardinale milanese Sfrondati, morendo il 4 dicembre 1612, lasciò erede dei suoi beni la Compagnia di Gesù, con l'obbligo di erigere in Arezzo un pubblico collegio come quelli che essa contava in numerose altre città. Dato che però la cifra offerta da Boccarini era insufficiente per la costruzione di una struttura quindi decisero di mettere questo denaro a frutto. Trascorsero più di quarant'anni prima che si ricominciasse a parlare in termini concreti di tutta la faccenda. Nel 1686 furono portati a termine in un'unica costruzione collegio e chiesa ed il 21 dicembre otto padri ne presero possesso. Il 2 gennaio 1687 furono aperte le pubbliche scuole di grammatica ed umanità, mentre nel novembre iniziò a funzionare quella di filosofia. Con la soppressione della Compagnia di Gesù (1773) il collegio passò nelle mani di un altro ordine religioso: i Vallombrosani (1774-1829). Il convitto attraversò varie vicissitudini divenendo persino Ospedale Militare durante il periodo delle due guerre mondiali. Il Convitto fu chiuso nel 1943 perché vi erano solo tre frequentanti, il silenzio del "Vittorio Emanuele II" durò per sette anni. Nel 1951 il Ministero della Pubblica Istruzione provvide alla restituzione dei locali al Convitto, che ebbe così la possibilità di riprendere la sua attività istituzionale che perdura a tutt'oggi con grande vivacità e con notevole apprezzamento della comunità aretina e non solo, poiché il Convitto oltre ad ospitare trecento semiconvittori, accoglie venticinque convittori provenienti da svariate parti d'Italia per attendere ai loro studi.

Nel dettaglio:

1. passaggio dalla criticità al progetto
2. proposte di progetto articolate su aspetti diversificati



- illuminazione
- arredamento
- eventuali piccole ristrutturazioni
- aspetti decorativi plastico/pittorici
- adeguata documentazione del lavoro svolto

Principali metodologie

- Ricerche storico/artistiche sul fabbricato, le sue articolazioni e gli aspetti urbanistici
- Rilievi architettonici, pittorici e plastici
- Analisi dell'uso degli ambienti ed evidenziazione delle criticità
- Guida al percorso progettuale
- Divulgazione e pubblicazione

Risorse umane

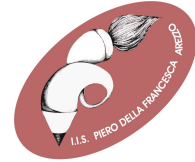
Insegnanti dell'istituto, tecnici del Comune di Arezzo e della SEUMM, professionisti operanti nel settore

Risultati attesi

L'operatività del lavoro dovrebbe produrre oltre alla concretizzazione degli obiettivi precedentemente elencati lo sviluppo delle capacità di attenzione, grafiche, organizzative e progettuali negli alunni. Una volta che le operazioni si fossero concretizzate in opere, ci si attende anche il risultato di una migliore fruibilità del fabbricato e, attraverso l'aspetto divulgativo, la conoscenza, da parte del pubblico, di uno dei palazzi meno noti della città.

Modalità di verifica e valutazione

Monitoraggio della partecipazione attiva degli alunni al progetto avverranno di pari passo al lavoro e verrà effettuata sia sui singoli alunni che sul gruppo nel suo insieme che dovrà risultare coeso al raggiungimento del risultato. Verranno valutati gli interventi ideativi, le capacità grafiche e le capacità ideativo/progettuali. Alla fine del processo si lasceranno emergere le trasformazioni e gli incrementi di conoscenze e competenze.



E) FORME E COLORI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA NELL'AMBIENTE OSPEDALIERO

Destinatari

Studenti delle sezioni LA arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica e audiovisivo/multimediale ARSD06000L

Struttura:

Realizzazione di manufatti artistici (quadri, pannelli decorati, sculture, segnaletica) da destinare ai locali dei vari reparti dell'ospedale San Donato di Arezzo.

Attraverso:

- sopralluoghi nelle aree ospedaliere interessate dall'intervento;
 - l'organizzazione di uno spazio laboratoriale pomeridiano sfruttando le aule specifiche di sezione.
- Per un totale di 30 ore extrascolastiche.

Obiettivi Didattico/Formativi:

- Abituare gli studenti a misurarsi con problematiche concrete legate al sociale.
- Sensibilizzare gli studenti al miglioramento della qualità della vita all'interno delle case di cura sia dal punto di vista del malato che da quello degli operatori sanitari.
- Applicare le competenze acquisite in contesti reali e verificarne direttamente l'efficacia attraverso monitoraggi ed interviste dei diretti interessati.
- Arricchire il sapere con il saper fare e il saper essere al fine di orientare le scelte formative future.

Contenuti:

Fase n°1 Sopralluogo

- Analisi degli spazi e delle superfici, analisi dell'illuminazione naturale e artificiale, analisi delle tonalità cromatiche esistenti.
- Acquisizione delle specifiche dei reparti interessati con le limitazioni e caratteristiche dei materiali da utilizzare per l'intervento.

Fase n°2 Studio dell'intervento

- Studio delle dinamiche legate alla degenza.
- Studio dei temi, delle forme e dei manufatti più idonei per lo specifico reparto.

Fase n°3 Realizzazione dei manufatti artistici

- Dopo una fase di progettazione in cui vengono vagliate più ipotesi si passa alla realizzazione del bozzetto prescelto attraverso le tecniche espressive ritenute più idonee.

Fase n°4 Verifica dell'intervento

Analisi diretta dei risultati acquisiti attraverso interviste ai malati, agli operatori sanitari e a tutti coloro che gravitano nell'ambiente ospedaliero interessato dall'intervento.

Principali Metodologie



CONVITTO NAZIONALE
V.EMANUELE II di AREZZO



L'ambiente di apprendimento sarà articolato per mettere in risalto la “capacità di fare” degli alunni coinvolti rendendoli costantemente "protagonisti" e progressivamente consapevoli delle acquisizioni delle proprie competenze.

La ricerca di risoluzione del problema permetterà agli alunni di sperimentare strategie operative per raggiungere un obiettivo desiderato.

Attraverso l'apprendimento cooperativo gli studenti accresceranno la propria autostima, responsabilizzandosi e imparando a cooperare per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Saranno utilizzate ore di lezione in maniera diversa contribuendo a sviluppare negli studenti il proprio sapere e di testare le proprie competenze.

Modalità di verifica e valutazione:

La verifica e la valutazione sarà effettuata sia singolarmente che di gruppo.

Saranno valutate le capacità di analisi/sintesi, di rielaborazione personale, ideative e le capacità grafico espressive.



F) Guardando la giostra - Riqualificazione delle strutture allestite in Piazza Grande ad Arezzo in occasione della Giostra del Saracino

Destinatari

Studenti delle sezioni LA arti figurative e architettura-ambiente ARSD06000L, scuole annesse al Convitto Nazionale.

Coinvolgimento di alcuni studenti delle sezioni di LA grafica e audiovisivo/multimediale ARSD06000L

Il progetto “guardando la giostra” si propone come obiettivo primario lo sviluppo della partecipazione “attiva” dei giovani cittadini attraverso l’osservazione, l’analisi, la valorizzazione del patrimonio artistico e locale e dei suoi costumi, cercando di promuoverne la conoscenza più profonda e la volontà di operarsi per migliorarne la fruizione e la lettura da parte dei cittadini e dei visitatori.

Con l’attività proposta si intende quindi entrare in contatto con un evento che fa parte della tradizione aretina e del suo folclore, ma che è diventata negli anni anche un richiamo per i turisti.

Il progetto parte anche da una richiesta da parte dell’amministrazione comunale di suggerimenti e idee su come “vestire” le tribune adibite a sedute per gli spettatori che, per praticità di montaggio sono realizzate in struttura metallica zincata, ma che, nel contesto armonico della piazza medievale, stridono enormemente.

Struttura

Laboratori artistici ed informatici delle scuole annesse al Convitto Nazionale

Finalità

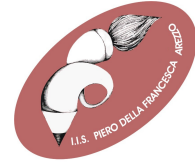
- sensibilizzare le studentesse e gli studenti al patrimonio culturale, culturale, artistico e folcloristico della città con l’obiettivo formativo di educarli alla sua tutela e alla sua valorizzazione che, attraverso la conoscenza profonda, lo fa rivivere e permette di trasmettere il suo valore.
- dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all’interno di un progetto condiviso
- elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative

Obiettivi didattico-formativi

- Sensibilizzare alla conoscenza del patrimonio storico artistico e architettonico di Piazza Grande e della manifestazione che in questo luogo si tiene da lungo tempo
- Verificare aspetti tecnici e metodologici per soddisfare alle richieste dell’amministrazione
- Cogliere le armonie e le tematiche storiche di un determinato periodo e saperle riproporre e trascendere
- Imparare a progettare gli interventi in armonia con gli aspetti studiati
- Utilizzare tecniche e metodi del laboratorio della figurazione e delle discipline plastiche e scultoree e delle discipline architettoniche in base alle proposte progettuali.

Tempi

Il progetto sarà articolato in 1 modulo da 30 ore, ognuno da 10 incontri da 3 ore .



Contenuti

Il progetto si articola intorno allo studio e nella conoscenza della Giostra del Saracino e dell'ambiente storico in cui si svolge e si dirige poi sull'aspetto progettuale richiesta dall'amministrazione.

Nelle origini storiche della giostra stessa e della sua riproposta alla cittadinanza avvenuta nel secolo scorso, nonché nella attenta lettura storica, artistica e architettonica della piazza Grande in cui l'evento si svolge, vanno ritrovate le tematiche da utilizzare per risolvere il problema che l'Amministrazione comunale ci pone come quesito.

Nel dettaglio:

1. lezioni introduttive di carattere storiografico e ricerche storico/critiche
2. sopralluoghi nella piazza e in Comune
3. analisi delle problematiche poste
4. proposte progettuali a livello di bozza
5. analisi specifica e dimensionale dei pannelli da realizzare
6. progetto "esecutivo" dei pannelli stessi

Principali metodologie

- Ricerca storica riguardante l'evento e Ricerca storico artistica inerente all'architettura della piazza
- Sopralluoghi e verifiche di aspetti metrici.
- Percorso progettuale dal bozzetto alla definizione di un progetto esecutivo

Risorse umane

Insegnanti dell'istituto, tecnici del Comune di Arezzo e della SEUMM, professionisti operanti nel settore

Risultati attesi

L'operatività del lavoro dovrebbe produrre oltre alla concretizzazione degli obiettivi precedentemente elencati lo sviluppo delle capacità di attenzione, grafiche, organizzative e progettuali negli alunni.

Modalità di verifica e valutazione

Monitoraggio della partecipazione attiva degli alunni al progetto avverranno di pari passo al lavoro e verrà effettuata sia sui singoli alunni che sul gruppo nel suo insieme che dovrà risultare coeso al raggiungimento del risultato. Verranno valutati gli interventi ideativi, le capacità grafiche e le capacità ideativo/progettuali. Alla fine del processo si lasceranno emergere le trasformazioni e gli incrementi di conoscenze e competenze.